

# DOVE VA IL ROMANZO?

## La narrativa italiana degli anni Duemila

### Laboratorio di lettura

**Rossella Postorino, *Le assaggiatrici*, Feltrinelli, 2018**

scheda di romanzo  
a cura di **Giuseppina Filippi**

<p><i>Presentazione del romanzo (indicazioni bibliografiche essenziali)</i></p>	<p>Titolo: <b><i>Le assaggiatrici</i></b> Autrice: Rosella Postorino Editore: Feltrinelli Anno: 2018</p>
<p><i>Sottogenere letterario</i></p>	<p>Ricostruzione letteraria della storia di Margot Wolk, assaggiatrice del cibo destinato a Hitler, allo scopo di prevenire eventuali avvelenamenti.</p>
<p><i>Trama e struttura del testo</i></p>	<p>1<sup>a</sup> parte. Rosa Sauer, rimasta sola perché il marito è in guerra, lascia Berlino e si rifugia nella casa dei suoceri, non lontana dalla "tana del Lupo", il rifugio segreto di Hitler. Viene reclutata, insieme ad altre 9 donne, dalle SS, come assaggiatrice. 2<sup>a</sup> parte. Mentre il marito viene dato per disperso, Rosa inizia una relazione, nascosta e tormentata, col tenente Ziegler, responsabile del Centro, che l'aiuterà a tornare a Berlino all'arrivo dei russi. 3<sup>a</sup> parte. La vicenda si sposta all'oggi. Rosa va a trovare il marito, gravemente malato, in ospedale. Lui era infatti inaspettatamente tornato dalla guerra, ma il loro rapporto era ormai compromesso. All'ospedale, ormai anziani, ritrovano l'antico affetto.</p>
<p><i>Tempo e spazio</i></p>	<p>Dall'autunno '43 al '44. Ambientato nel villaggio di Gross-Partsch, Prussia Orientale.</p>
<p><i>Personaggi</i></p>	<p>Rosa Sauer, la protagonista. Il pericolo derivato dall'abitare a Berlino la porta nel villaggio, dove si troverà in un pericolo ancora maggiore. Si sente "sprovveduta come Cappuccetto Rosso", vive sentimenti semplici in un momento non semplice. Sempre in bilico tra vivere e sopravvivere, si abbandona alla storia con Ziegler, nonostante i sensi di colpa.</p>

	<p>Ten. Ziegler. E' l'SS responsabile della sicurezza della struttura. Autoritario, instaura un clima di terrore. Insoddisfatto di un ruolo poco glorioso, non esita a eseguire o impartire gli ordini più crudeli. Si sente attratto da Rosa, per bisogno di normalità e calore umano.</p> <p>Le altre assaggiatrici. Da quella che nasconde la propria identità ebraica, alla più giovane e influenzabile, a quella che viene considerata un "bocconcino" dalle guardie...condividono forzosamente una situazione cui non possono sottrarsi.</p>
<i>Tecniche narrative</i>	La narratrice è interna, Rosa, la protagonista.
<i>Lingua e stile</i>	La sintassi è semplice, i periodi generalmente brevi. Sono presenti molti dialoghi e molte (anche non approfondite) riflessioni personali. Poche le descrizioni. Lo stile è essenziale, poco elaborato, discorsivo.
<i>Intenzioni dell'autore</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Importanza della memoria, a partire da una vicenda reale</li> <li>• Conflitto tra la violenza della storia e le pulsioni della giovinezza</li> <li>• L'interrogarsi sulla responsabilità (essere al servizio del Male, pur se in stato di costrizione)</li> <li>• L'ambiguità della natura umana, la possibilità di rimanere umani in una situazione disumana</li> <li>• Il senso di colpa, per essere in qualche modo complici</li> <li>• La linea sottile tra vittime e carnefici</li> </ul>
<i>Notazioni di cronaca</i>	<p>Premio Campiello 2018 Premio Città di Rapallo Premio Lucio Mastronardi</p>
<i>Notazioni personali</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alcuni personaggi sono riusciti, altri meno (soprattutto tra quelli secondari)</li> <li>• La narrazione ha reso bene il conflitto tra l'obbedienza a quello che viene imposto e l'emergere di pulsioni che sfuggono al controllo, perché nascono da un naturale desiderio di VITA.</li> <li>• Interessante il punto di vista, inusuale, su questo periodo. Delle assaggiatrici non si parla mai nei testi storici</li> <li>• A mio parere, poco efficace la terza parte, un'appendice che non aggiunge nulla alla narrazione principale. Sapere quello che è successo dopo, non è veramente necessario. Reintrodurre Gregor, il marito, e la sua nuova famiglia, sembra più un'operazione per dare spessore al testo che un bisogno narrativo.</li> </ul>
<i>Pagina da leggere e commentare</i>	Le pagine che ritengo più interessanti sono quelle sulla responsabilità delle scelte, sull'adesione delle masse al nazismo, sui campi di concentramento.